

L'INVASIONE DELL'ULTRARTE III ed.

Match Artista-Esercente

Esercente: Mimì e Cocò

Artista: Luca Tardito



Titolo: La cena

Misure: 24x33cm

Anno: 1995

Tecnica: Acquaforte e morsura con acido

Prezzo: 200€

Donazione al Gaslini: Bonifico Bancario Intestato a: Fondazione Gaslininsieme ETS
IBAN:IT40V0333201400000000965984 Codice BIC/SWIFT: PASBITGG

Concept

Le incisioni di Luca Tardito, si inseriscono all'interno di una produzione artistica complessa e composita, caratterizzata da una profonda sensibilità poetica e da una costante commistione di tecniche e materiali.

Nato a Genova nel 1968 e recentemente scomparso, l'artista utilizza la grafica d'arte come terreno privilegiato per la ricerca sul segno e sulla traccia.

Nelle opere grafiche di Tardito, elementi come segni, tracce, ombre e corpi scaturiscono direttamente dalla confluenza di esperienze intime e procedimenti tecnici stratificati.

Luca avverte l'urgenza di realizzare in immagine l'equivalenza dell'esistere. Il diagramma dell'umano vissuto. Figure, o icone sfocate, come mosse davanti all'obiettivo; forme velate, corrose, sul punto di svanire, sfilacciate dall'azione lambente, abrasiva, levigante dell'aria e dell'acqua. Il segno o di - segno, si raggruma qua e là su particolari, creando reticoli fini e fitti, a esaltarne la forma, le forme; talora si sfalda quasi per un colpo di spugna, residuandone orme, impronte, ombre.

Spesso appaiono oggetti, cose, svariate parti o particolari di oggetti che, nella loro ostentata ermeticità, diventano simboli, simulacri, segnaletica araldica. Tutto in una condizione di

precarietà, di negazione del tempo e dello spazio: atemporalità, dunque, e spazialità, levitazione e non – luogo.

“Di eterno non c'è niente, - annota Luca, - è proprio questa consapevolezza a stordirti”. Siamo alle soglie del vissuto - nonvissuto, del visibile - invisibile, dell'udito - inudibile, del pensato - impensato, del dicibile - indicibile, del tangibile - intangibile.

Ancora una annotazione - confessione di Luca, chiarificatrice e disarmante assieme: “Ho ascoltato conversazioni che sembravano poesie, incontrato volti fuggitivi di persone mai conosciute che non potrò più dimenticare. Il tempo ed inconsapevoli artisti hanno tracciato sulla superficie di porte e muri dei veri e propri capolavori. Le persone conoscendomi hanno sempre finito col confessarsi riempiendo di parole e ricordi i miei silenzi. Quante lacrime ho conosciuto... Ho sempre guardato le persone con curiosità e amore, riesco ancora a sorprendermi”

Citazione dal testo critico “L'immagine evocata” di Dino Molinari in occasione della mostra “L'immagine evocata” Galleria San Bernardo Genova 2004



Titolo: E03

Misure: 50x70cm

Anno: 2003

Tecnica: Tecnica mista su carta, pastello, grafite, acrilico, olio su carta e scotch

Prezzo: 1800€

Donazione al Gaslini: Bonifico Bancario Intestato a: Fondazione Gaslininsieme ETS
IBAN:IT40V033320140000000965984 Codice BIC/SWIFT: PASBITGG

Concept

La tecnica in Luca, non è solo un mezzo, è mezzo e fine. Elemento fondante, è anche il linguaggio, tramite espressivo. Non la tecnica, semplicemente, ma le tecniche: una

combinazione di procedimenti, una confluenza di esperienze consumate, di ingredienti atti a riferire, a relazionare, fino a tradursi, a sublimarsi in immagine.

Disegno, di- segno, segno, pittura come colore - luce, colore - ombra, colore - materia, concrezioni, raschiature, abrasioni, zigrinature, dilavaggi, vernici, ossidazioni, carte, metalli, relitti, materiali vari di recupero, graffiti, scrittura e, non ultima, la fotografia.

La complessità dei mezzi linguistici di Luca è espressione della complessità delle idee, delle concrezioni che stanno a Monte. Anche il supporto, o i supporti, hanno una funzione determinante e non semplicemente neutra o funzionale. Il supporto è costituito, quasi nella totalità, da carta, carta- supporto.

È stato Raimondo Sirotti, in un intelligente, sensibile, partecipe pagina a rilevare, a rivelare, "Un significato dato tecnico: l'uso del color ad olio su supporti di carta, può sembrare semplicemente sottolineare, una nota che sarebbe marginale, se non fosse che, per l'artista, l'uso della carta come campo di lavoro diventa un segnale di libertà, un volersi affrancare da materiali più nobili, che condizionerebbero, in senso negativo, il suo fluido operare nella costruzione di un'immagine. Un operare che ha, come esigenza rinunciabile, il poter distruggere, il poter buttare, il poter strappare... Luca ha bisogno che non sia frenata la sua interiore inquietudine, ha bisogno di seguire la sequenza veloce dei pensieri".

La carta è, dunque segnale di libertà - si è detto - di non sudditanza, di non condizionamento, di rapporto non mediato tra idea ed esecuzione, La carta- va detto per inciso- è il materiale più fragile e, paradossalmente, il più tenace e, nei casi fortunati, il più duraturo.

Citazione dal testo critico "L'immagine evocata" di Dino Molinari in occasione della mostra "L'immagine evocata" Galleria San Bernardo Genova 2004